LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 57 | MERCOLEDI 26 Febbraio 1913 | UDINE Via della Posta Telefono 1-68 | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C. in Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Contratti per lavori pubblici approvati dal Ministero.

Espigi ci invia da Roma in data 24:

Con recentissimo decreto del Ministro dei Lavori Pubblici è stato approvato il contratto per la sessennale manutenzione degli argini, sponde e manufatti a sinistra del fiume Meduna, a destra del fiume Sentirone, a destra e sinistra del torrente Meschio ed a destra del fiume Livenza nei Comuni di Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda, Zoppola, Fiume, Azzano Decimo, Valle Noncello, Pasiano di Pordenone e Sacile, approvata dal Magistrato delle acque, per l'importo di L. 135,601.81.

TOLMEZZO

Le osservazazioni di un consigliere della minoranza

A proposito di questa seduta, un consigliere della minoranza ci scrive:

Votata la precedenza dell'ordine del giorno della giunta, quale dei due ordini doveva essere messo in votazione?

Il Consiglio approvò la Giunta ed implicitamente anche il bilancio mentre, dovevasi far luogo alla votazione dell'ordine della minoranza, dato il suo carattere pregiudiziale.

Poi, come se l'ordine della Giunta non fosse stato votato, il consiglio passò a discutere il bilancio. Fu approvato, e respinto l'ordine del giorno della minoranza (Vedi il secondo ordine del giorno che pubblichiamo sopra).

Lo strano è che la maggioranza non volle votare l'ordine della minoranza che aveva carattere pregiudiziale, benchè suonasse approvazione e lode della Giunta per avere essa addottato il bilancio unico, dopo averlo tanto combatutto.

E' l'eterna questione del bilancio che risorge. Tolmezzo capoluogo vuole in sostanza arrivare alla suddivisione del comune in due comuni. Dopo, disse il cav. De Marchi (che però si astenne dal votare il bilancio unico), staranno bene, anzi sarà la fortuna così delle frazioni come del capoluogo. Ma se sarà la fortuna, dopo a maggior ragione dovrebbe esserlo ora stando uniti, come vuole la legge. Il male è e che non si vuole intendere che per giungere alla suddivisione del Comune (ed è difficilissimo che si giunga) bisognerà attraversare periodi di lotte e di dibattiti amministrativi che non potrann non recare danno all'intero Comune.

E' strana la conseguenza cui si dovrebbe arrivare colla suddivisione del Comune: il massimo della tassa famiglia oggi di L. 125 dovrà essere ridotto, per la diminuita popolazione, a sole L. 60; e così dicasi della tassa esercizio. Chi pagherà la differenza, o chi goderà la differ nza tra le 125 e le 60?

Quanto meglio se si potesse andare d'accordo e persuadersi che solo dallo sviluppo delle singole parti che compongono il Comune può derivare lo sviluppo dell'intero Comune!

—

Anche noi diciamo: quanto meglio andar d'accordo! ma come raggiungere questo accordo. Finchè uno dice bianco e l'altro nero, sarà impossibile. Trattandosi di cifre, non dovrebbe però durare all'infinito il dissidio, perchè 5 meno 3 fa 2 o 7 più 1 fa 8, così per l'un partito come per l'altro.

La Relazione della Giunta presentando il preventivo 1913.

Crediamo interessante, anche in vista di possibili dibattiti polemici, pubblicare la seguente relazione, ieri promessa:

A taluno sembrerà strano constatare che presentiamo per l'approvazione il bilancio unico, mentre da parte dei componenti l'attuale giunta, fu sino dall'inizio combattuto. Le ragioni che militavano per un bilancio diviso permangono tutt'ora, anzi sono in buona parte affermate coll'applicazione dell'attuale sovrimposta sui terreni e fabbricati a due lire per ogni lira d'imposta erariale, che colpisce enormemente il capoluogo.

Ma le pratiche per l'applicazione di un bilancio diviso da parte dell'autorità superiore richiedevano diversi mesi e non sarebbe stato possibile proseguire senza bilancio per tutto questo tempo.

Ci riserviamo però piena libertà di formarlo in avvenire diviso, qualora sia possibile di farlo corrispondere ad una giusta ripartizione delle entrate e dei tributi. Le condizioni del bilancio sono gravi perchè ad esso manca non solo ogni elasticità, ma pel fatto che si chiude con un deficit di 6000 lire.

E' vietata di conseguenza ogni impostazione di lavori sia pure utile e necessaria; e qui viene spontanea la domanda:

Si possono aumentar le entrate?

Sè si può sperare in qualche piccolo ricavato dai boschi comunali? A noi sembra di no.

Infatti noi abbiamo trovato la sovrimposta portata a due lire per ogn lira di imposta erariale, dimodocchè i fabbricati a reddito imponibile pagano oggi il 55 per cento sul reddito Un tale tributo è un estremo sacrificio; di più non si può chiedere ai contribuenti, come dice la relazione 23 febbraio 1911 della cessata giunta, nell'unificare l'aliquota a questa cifra.

Le tasse famiglia, esercizio, bestiame furono portate al massimo consentito dalla legge; qualche piccolo rimaneggiamento porterà ben pochi aumenti.

All'amministrazione dunque non rimane **a nostro avviso che atteggiarsi** ad un indirizzo di tutto raccoglimento ed estrema economia nelle spese, evitando tutte quelle che si terranno non assolutamente indispensabili al buon andamento dei servizi pubblici.

Il ritorno degli alpini dalle escursioni invernali.

Oggi è ritornata la compagnia dell'8 o alpini appartenente al battaglione Tolmezzo che il 12 aveva intrapreso le sue escursioni invernali. Era composta di 180 uomini, cinquanta dei quali richiamati della classe 1889. La compagnia era comandata dal tenente dott. Arturo Caletti e dal sottotenente Francesco Nussi di Cividale.

Eccovi l'intinerario seguito da questi baldi giovani: Tolmezzo-Villa Santina-Comeglians; Comeglians per Ravascletto a Paluzza, marcia notturna con tutte le salmerie, affrontando 12 gradi sotto zero; a Paluzza, la compagnia si unì ad una batteria da montagna, e per la forcella del Durone si portò a Paularo-Arta; Arta-Tolmezzo.

Malgrado le difficoltà della escursione, aggravata da ghiacci, nessuna disgrazia accadde: solo un sergente, scivolato, si slogò un piede.

Gli alpini ritornati oggi stesso ripartirono per le loro sedi.

PRATO CARNICO

L'unico comune friulano che...

(*Lettera aperta All' Ill mo Sig.r Prefetto*).

E' comodo è bello

Un...., Sindaco travicello.

Eh. Illustrissimo, il verzo zoppica, ma tutto zoppica quas ù; dal clericalissimo, Campanile che minaccia di cadere sui miseri resti di un artistico Crocifisso squartato di recente dai seguaci delle nuove *civili Idee* alla *rossissima* gradinata del Municipio.

Leggendo ieri nella *Patria del Friuli* che solo l'On. sindaco e l'On.le Giunta di Prato Carnico non firmarono la pergamena destinata al Generale Caneva, mi venne di domandare: Ha giurato questo sindaco di essere fedele al Re, alle istituzioni, alla Patria? Eh può essere che lo abbia fatto; non per questo l'onorevole sindaco vien meno ai suoi giuramenti.

Mica il Generale Caneva è una istituzione Patria. Se mai, sarà la Patria una alta e nobile istituzione del Generale Caneva.

Il sindaco è coerente.

Se fosse stato un generale Internazionale, avrebbero firmato ma per un generale italiano, oh, non occorre scomodarsi: loro Patria è il mondo intero.

E' poi chi può leggere nei cuori? Nel suo, di idee rosse fiammanti, nere lucenti c'è posto a tutto.

Sapia però Ill mo sig. Prefetto che le bufere non piegano sempre ugualmente tutte le piante di un bosco, e anche in questo angolo quassù vi è ancora chi ama ed è ossequiente al Re, alla Patria, ed ha il buon senso di ammirare ed onorare il valore ed il merito. X.

—

Sullo stesso argomento, abbiamo ricevuto un altro scritto, che crediamo di non pubblicare, parendoci che basti questa protesta; ma al quale abbiamo voluto accennare perchè risulti come gli spiriti ribelli alla tirannide socialista di Prato Carnico siano parecchi.

ARBA

Ai nostri reduci — 25. Ieri anche Arba volle tributare la sua gratitudine ai suoi figli reduci dalla Libia.

Alla mattina nella chiesa parrocchiale fu celebrata una messa solenne e cantato il Te Deum. Vi assistettero tutti i reduci del comune, le autorità municipali, maestri e popolo.

Prima di uscire dalla chiesa il nostro reverendo parroco Don Angelo Cattarinussi rivolse ai baldi giovani nobilissime parole ispirate all'amore della patria esprimendo i sensi di gratitudine per tutto l'esercito italiano. Usciti dalla chiesa il parroco invitò reduci, autorità e maestri nella sua canonica e offerse a tutti vino bianco e paste.

Non possiamo non plaudire a questo atto generoso e gentile del reverendo sacerdote.

Alla sera poi ai festeggiati fu offerta una cena a cui presero parte molti cittadini.

I nomi dei festeggiati: Davit Angelo, Davit Umberto, Faelli Luigi, Rangan Giacinto, Rangan Giovanni, Rigutto Antonio, Rigutto Battista, Rigutto Angelo, Santi Angelo e Toffolo Giuseppe.

SUTRIO

La festa della scuola operaia. — Domenica 9, nell'aula maggiore di questa scuola, verranno conferite le distinzioni agli alunni che, per profitto, zelo e condotta, meglio emersero nell'anno scolastico cessato 1911-1912.

CLAUZETTO

Sulla strada di accesso alla stazione di Flagogna. — (Z. V.) Abbiamo letto con piacere in questo giornale, quanto si scrisse da Anduins in proposito alla rettifica della strada di accesso alla stazione di Flagogna per conto del comune di Vito d'Asio e di Clauzetto. E' pur troppo vero che la strada Vito d'Asio-Anduins-Casiacco Ponte di Flagogna, date le pendenze fortissime che variano dal 10 al 15 per cento, non è punto carreggiabile, ed è ben giusto che i comuni di Vito d'Asio e di Clauzetto si mettano d'accordo per la costruzione di una nuova strada comune comoda e sicura. Sia il comune di Vito d'Asio, oppure quello di Clauzetto a prenderne l'iniziativa, poco monta; importa che l'iniziativa sia presa tosto e che le pratiche vengano condotte con tutta la celerità ed energia possibili, per potere al più presto fruir dei vantaggi della nuova importante stazione di Flagogna. Tale iniziativa avrà tutto l'appoggio dell'onorevole Odorico e delle Superiori Autorità e sarà benedetta dalle nostre popolazioni che con le attuali strade devono sudare due volte il proprio pane.

TRASAGHIS

Ad ognuno il suo! 22-2. Nel N. 43 del 12 u. s. codesto pregiato giornale, si legge una corrispondenza in cui è detto che pei lavori di riparazione nella Chiesa di Alessio *venne sostenuta una spesa ingente dalla popolazione tutta.*

E' bene si sappia affinchè abbia ognuno il suo, che i lavori più importanti vennero fatti eseguire a spese dei fratelli Valentino e Giovanni Turisini fu Giovanni Burin, i quali, con sentimento encomiabilissimo, diedero pure gratuitamente anche il cemento pei restauri più urgenti del Cimitero.

TREPPO GRANDE.

Beneficenza. 25. — Il defunto sig. Giacomo Tea con disposizione testamentaria ha lasciato lire 3000 a favore di un asilo infantile, da costruirsi nella frazione di capoluogo del comune, a condizione che l'Asilo venga istituito con l'approvazione delle competenti autorità.

Lire 1000 alla Congregazione di Carità di Treppo Grande, da distribuirsi entro otto giorni dalla di lui morte per una sola volta.

BARCIS

Muore improvvisamente mentre si recava in America.

24. L'altro giorno l'operaio Vincenzo D'Agostini diretto per l'America, giunto alla stazi ne di Milano, moriva improvvisamente lasciando la famiglia nel più profondo dolore e nel lutto l'intero paese, poichè il povero D'Agostini era amato e stimato da tutti.

Oggi, alle ore 10, in questa chiesa parocchiale si celebrarono i funerali che riuscirono imponenti per l'intervento di tutti i soci della Società di Mutuo soccorso col loro presidente sig. Osvaldo Centi e con la propria bandiera abbrunata e una gran parte delle autorità locali e di quasi tutto il popolo.

Il corteo, al principio di una marcia funebre suonata molto bene da bravi e volonterosi ragazzetti di Barcis, si mosse ordinato e devoto dalla piazzetta del Palazzo Comunale, dov'era esposta la bandiera abbrunata, per recarsi in chiesa ad assistere alla mesta funzione.

MARTIGNACCO

Decesso e funebri. 25. — Ieri alle 11 seguirono i funebri della buona giovane Adelaide Majero.

La poveretta sabato sera era stata *in fila* fino alle 10 e la mattina dopo improvvisamente moriva a soli 25 anni per paralisi. Il caso pietoso commosse tutto il paese.

I funebri riuscirono oltre dire solenni e commoventi. Intervenne la banda di Nogaredo di Prato, pagata con offerte raccolte tra le campagne di lavoro della povera defunta. La Ditta Delser mandò all'accompagnamento funebre le sue operaie che avevano avuto a lavorare con esse la compianta giovane fino a sabato sera.

Alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

PALMANOVA

Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità, Asilo infantile, Pro ricreatorio laico e Dante Alighieri in morte di Agrippina Gaspardis;

Zanolini Carlo e Comp. L. 5, Rea Giuseppe, Zandonà dott. Ugo, Vanelli Giacomo, Piazzi Ida, Piazzi Teresina ciascuno lire 2; Marni Augusto, Madussi Ferdinando, Treleani Guido, Società orchestrale, Tami dott. Ascanio, Trevisan Domenico, Volpones Antonio, De Lorenzi Antonio, Buri Fanlo fu E., Ronzoni fratelli, Moschini Giuseppe, Bernardis Caterina, Famiglia Folledor, Olivo Gino, Cosmi Celso, Savorgnan Ugo, Piazzi Lavinia, Famiglia Del Mestre, Brugger Osvaldo, Brugger Antonio fu Osv., Malisani Odero, Pasqualis Antonio Gaggia Riccardo lire 1 ciascuno; Colussi Luigi 60 cent.; Famiglia Candotti, Fabris Giuseppina, Frattegiani Demetrio, Mucelli Adele, Giovanna ved. Tellini; Repetti Adriano, Mazzolini Giovanni, Arducci Antonio, Marcuzzi Lucia, Gaspardi Giorgio, Hiche Rodolfo, Lugatti Emilio, Durli Leonardo, Folin Angelo, Anna ved. Buri, Famiglia Gasparini, Zaina Maria ved. Tempo, Filiputti Antonietta, Gurisatti Valentino, Ische Emiglio, Rossini Libero, Turchetti Domenico, Morteani Giovanni, Travaini Valentino cent. 50 ciascuno.

PORDENONE

Sistemazione delle fogne. — Il nostro Municipio ho compilato un elenco di proprietari, di case che ancora non hanno provveduto alla sistemazione delle fogne secondo le prescrizioni sanitarie. Nel contempo ha disposto perchè ogni proprietario venga invitato a mezzo di una guardia a provvedere immediatamente.

Cronaca degli affari.

Assemblee. — La Società Cassa Popolare Cattolica S. Pietro, di Valvasone ha tenuto la sua assemblea presieduta da Mons. Antonio Cordazzo presenti 45 soci. Venne approvato il bilancio 1912 che si chiude con un attivo di lire 45365.63 ed un passivo di lire 44734.87 ed un utile netto di lire 630.76.

— La Cassa Rurale di Prata di Pordenone si convocò in assemblea generale per discutere un lungo ordine del giorno. Presiedeva il sig. Angelo Novelli e segretario il sig. Luigi Vazzoler.

Dalla relazione del Consiglio risulta che il bilancio si chiude con un'attività di lire 90506.84 ed una passività di lire 89721.30 e con un avanzo di lire 785.54.

La relazione dei sindaci ha fatto constatare la perfetta regolarità dell'amministrazione proponendo l'approvazione del bilancio che avvenne a pieni voti. I due consiglieri uscenti furono rieletti.

La Società Cooperativa Consumo F. Cavalotti di Valle Tramontina il 15 corr. ebbe l'assemblea presieduta dal sig. Crozzoli Michele che approvò il bilancio 912 ch'usosi con un utile netto di L. 352.52 ed un utile lordo di L. 2579.70.

Aumento di Capitale. — La Banca Agricola Carlo Frisacco e C. di Casarsa ha incorporato un nuovo socio nella persona del sig. Giulio Tavani di S. Martino al Tagliamento portando il capitale sociale di L. 40 mila a L. 100 mila.

Cambio di Ditta. — Il sig. Campion Mario di Sacile ha rilevato il negozio di mercerie di Marzin Umberto pure di Sacile

In Tribunale

Quel di Cavasso. — Oggi è comparso dinanzi al nostro Tribunale quel Sossich Giovanni di Antonio d'anni 30, marinaio residente a Pola di cui a suo tempo il nostro giornale riferì le gesta. Egli era infatti imputato di minaccie e di porto d'armi abusivo resti commessi in Cavasso il 5 Gennaio u. s. Il Tribunale lo ha condannato a giorni 77 di reclusione oltre danni e spese processuali.

Tenenti duellanti condannati. — Oggi davanti il nostro Pretore dottor Fabbro si svolse il processo contro i tenenti del 7 Milano, Sforza nob. Alessandro e Scafarelli Francesco, Grego Guido, Biego, Migliardi e Lamberti.

Sono imputati: i primi due di essersi battuti in duello l'anno scorso nella nostra città e gli altri quattro di aver fatto a questi da padrini.

Il pretore ha pronunciato sentenza di condanna per i tenenti Sforza e Scaffarelli a cinque giorni di detenzione con la legge del perdono e con la non iscrizione; ha assolto invece i tenenti Grego, Biego, Migliardi e Lamberti perchè questi avrebbero fatto il possibile per combinare le parti.

PORCIA

Festeggiamenti ai reduci. — Per iniziativa d'un comitato con a capo l'egregio sig. Antonio De Mattia seguiranno domenica 2 marzo grandi festeggiamenti in onore dei reduci della Libia, dell'Eritrea e dell'Indipendenza italiana.

Eccovi il programma: Ore 10 vermouth in Municipio a tutti gli invitati; ore 11 dispensa della medaglia commemorativa d'argento; ore 11.30 sfilata in corteo con musica e bandiera; ore 12.30 banchetto nella sala del sig. Luigi Puppin.

CASARSA

L'afta si diffonde. — Dopo la constatazioze dei primi casi di afta epizootica nelle stalle del nostro comune ed in quelle del consorzio veterinario, dall'autorità sanitaria provinciale, dal veterinario dott. Zanetti Angelo e dal comune di Casarsa furono prese le misure più energiche per circoscrivere e vincere il contagio.

Nonostante tutte queste solerti attenzioni, però il male s'è difuso a Casarsa ed è giunto anche alla frazione di S. Giovanni.

Ci consta che i negozianti di bestiame che importarono consapevolmente o no il contagio, o che per negligenza od interesse non ne informarono le autorità, furono denunciati al procuratore del Re.

LATISANA

Assemblea della Banca Cooperativa

25. Numerosissima riuscì l'assemblea della Banca m. p. coop. Il cons. avv. Antonio Morossi lesse una interessante chiara ed esauriente relazione. La ralazione dei Sindaci (relatore Durigato) conferma quanto venne esposto dal Consiglio: constatando che il funzionamento dell'Istituto ha progredito con criterio prudente, e tutte le operazioni procedettero con perfetta regolarità.

Sul fondo a disposizione del Consiglio, accumulato negli anni precedenti si era proposto di erogare: L. 3000 all'Ospedale Regina Elena e L. 800 alla Casa di Ricovero. Qui i pareri erano diversi e la discussione fu lunga e vivace. Finalmente il socio Gaspari Peloso-Gaspari, per conciliare le varie tendenze propose di erogare L. 2000 all'ospedale. L. 800 alla Casa di Ricovero, L. 2000 a diminuzione interessi piccoli prestiti e L. 151.62 allo stesso fondo. La proposta venne approvata.

Procedutosi quindi alla nomina di tutte le cariche, su 108 votanti riuscì riconfermato presidente il comm. Francesco Zuzzi con voti 103. Questo egregio gentiluomo meritava veramente questa unanime manifestazione e nessuno poteva dubitare che così non fosse.

A consiglieri: Pittoni Domenico voti 106, Ambrosio Felice 100, Bertoli Giuseppe 100, Matassi Giacomo 100, Samuelli Umberto 98, Morossi avv. Antonio 90, Stroili-Taglialegne cav. Antonio 84, tutte rielezioni, Ambrosio Ernesto 78 nuova elezione. Ebbero poi 21 voti Gaspari cav. Pietro e Orlandi Giuseppe.

A Sindaci: Durigatto G. B. voti 101, Gnesutta geom. Candido 94, De Asarta co. Stefano 78.

A Sindaci supplenti: Cassi Giulio 75, Visentin Ruggero 55.

Ad arbitri: Morossi cav. Carlo 77, Pittoni cav. Francesco 75, Baschera Giov. 74.

GEMONA

In Pretura

Una bolla di sapone. — Nell'udienza del 18 corr. si doveva trattare in questa Pretura un processetto contro Di Bernardo Gio. Batta di Portis sotto l'imputazione di aver sparato un colpo di fucile sopra una via pubblica.

Il Di Bernardo, per dimostrare l'infondatezza dell'accusa fece rinviare il processo per poter far vedere al pretore con un sopraluogo che egli non aveva contravvenuto alle disposizioni di legge. Avvenne il sopraluogo ed oggi la causa ebbe il suo riepilogo in Pretura.

Il Di Bernardo ha potuto dimostrare ch'egli prima di tutto, era munito di regolare licenza di porto d'armi; che nel giorno dell'elevatagli contravvenzione si trovava a casa che sparò contro un uccello che poteva... essere ucciso e mangiato, e ciò non già in direzione di una pubblica via ma di un'aperta campagna.

Ciononondimeno, il P. M. credette di sostenere l'accusa; ma l'avv. Fedrigo Perisutti con abile difesa sostenne l'assurdità della contravvenzione, ed il Pretore mandò assolto il Di Bernardo per inesistenza di reato.

Il Di Bernardo si allontanò contento e felice dell'esito del processo e la sua contentezza non era tanto per l'assoluzione quanto per poter dimostrare, com'egli andava dicendo, al corrispondente del Giornale di Udine che esso per vivere non ha bisogno di cacciare «a sfroso».

Incerti degli osti. — Baracchini Riccardo e Pezzetta Pasqua di Buia, Limerutti Carlo di Portis di Venzone non contenti dell'orario fissato per la serale chiusura del rispettivo loro esercizio, si sono arbitrati di protrarlo di qualche oretta. Conseguenza una piccola ammenda e cioè L. 5 al primo e L. 2 ciascuno gli altri due.

L'emigrazione clandestina. — Iob Anna e Pascottini G. B. di Gemona hanno condotto all'estero una ragazzetta, a scopo di lavoro, senza mettersi in regola con la legge sull'emigrazione. Per rimediare la legge violata il Pretore ha affibbiato ai due violatori l. 20 d'ammenda ciascuno.

Botte da orbi. — Cecchini Rosa ha ricorso alla giustizia contro Sabidussi Italia e Lupieri Maria, tutte tre di Gemona, perchè quest'ultime le avrebbero menato, com'essa dice, botte da orbi. E' risultato infatti che la ricorrente è stata ben battuta dalle due avversarie in seguito ad un alterco avvenuto fra loro per i soliti rapporti di buon vicinato. La Cecchini ha otteneto vendetta facendo condannare le sue buone vicine a L. 41 di multa ciascuna.

La colpa è della latteria! Picco Teresa e Rossi Maddalena di Bordano vanno a gara nel portare il latte nella latteria del paese e di sovente fra loro è nato qualche battibecco per voler ciascuna avere la precedenza sul casaro, precedenza nel consegnargli il latte, che ben s'intende, non peraltro! Avvenne un giorno che la Picco, essendo un po' in ritardo volle essere egualmente la prima a fare la consegna pel bianco liquido. La Rossi si oppose, e l'avversaria per ottenere il suo scopo ricorse a mezzi energici. Prese con delicatezza l'oppositrice pei capelli e la trascinò in parte, non senza regalare qualche graffiata.

La parte del casaro l'ha assunta oggi il Pretore, che ha accolto le due lattaie. La precedenza, no no, la preferenza, l'ha avuta la Picco che ha ottenuto 25 lirette di multa.

SEQUALS

Servizio automobilistico fra Spilimbergo e Maniago. — La società dei servizi automobilistici di Pordenone ci comunica che il Ministero dei L. L. P. P. ha dato all'on. Odorico dott. Odorico le seguenti informazioni:

«Si assicura che sulla domanda di concessione della linea automobilistica Maniago-Spilimbergo si è già promosso il parere del Consiglio Superiore dei L. L. P. P., il quale se ne occuperà al più presto. Appena esso si avrà pronunciato, sarà provvisto all'ulteriore istruttoria con la massima sollecitudine».

E' manifesto il grande interessamento degno di plauso, dell'onorevole Odorico per vedere effettuarsi un servizio così vitale per questa popolazioni, che hanno bisogno assoluto di avere un mezzo rapido e comodo per accedere ai due centri importanti Spilimbergo e Maniago; interessamento che sarà certamente coronato di un felice esito, data la sua grande influenza parlamentare.

Morta abbruciata

Ieri sera alle 3. pom. circa certa Tonello Angela, maritata Roitero, fu trovata dalla figlia morta ustionata sul focolare. La povera Tonello era addirittura irriconoscibile; aveva la faccia completamente carbonizzata!...

Il Medico dott. Lazzeri ha ritenuto che la Tonello, che da diversi giorni accusava di essere ammalata, sia stata colta di paralisi cardiaca mentre stava riscaldandosi al focolare, e che il fuoco sul quale era caduta l'abbia ridotta nel modo raccapricciante su descritto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale.

Martedì si convocò questo consiglio per discutere su importanti oggetti d'indole amministrativa.

Presenti: Sindaco Morassutti, Assessore De Michieli Antonio; Consiglieri: ing. Bragadini, Coccolo Antonio, dott. Fabricio, Bottos Luigi, Garlatti Luigi, Leschiutta Angelo, ing. Nigris, Spriz Alessandro, Vianello Giacomo, Morassutti Federico, Trevisan Cesare, cav. Francescutti e Civran Luigi.

Primo all'ordine del giorno è la revisione del Bilancio dell'Istituto Falcone-Vial per l'anno 1913.

Il consigliere Coccolo dice che questo Istituto tentenna da molti anni nel suo funzionamento e ciò anche perchè legato dalla signora Falcon-Vial; dice che anche il Consiglio d'amministrazione si trova paralizzato; soffocato per la forma di amministrazione e per l'insegnamento tassativamente imposto dalla benefattrice; dice che il Comune dovrebbe aiutare l'istituto col provvedere per l'esempio all'istituzione di una scuola professionale più larga di una officina atta alla riparazione delle macchine ed istrumenti agricoli; insomma di prendere l'iniziativa per un maggiore sviluppo d'insegnamento assai più pratico. Il Sindaco parla diffusamente sull'argomento.

Il consigliere D.r Fabricio dice che la volontà della legataria era quella di raccogliere i fanciulli abbandonati ed orfani fino al 17.o anno di età, per dar loro un limitato grado d'istruzione agricola e morale per farli solo buoni ed esperti agricoltori capaci da guadagnarsi lodevolmente il vitto e la stima pubblica.

Plaude all'opera intelligente ed attiva dell'amministratore sig. Fancello Domenico. Termina dando le dimissioni da Consigliere di Amministrazione dell'Istituto stesso.

Il consigliere Coccolo pur non togliendo i meriti degli amministratori, sarebbe d'avviso, e per togliere ogni maggiore tentennamento d'indole amministrativa, di avere un commissario prefettizio per regolare con maggiore solidità i cespiti e gli interessi del patrimonio dell'Istituto.

Anche i Consiglieri Nigris e Franceschutti ebbero in pro dell'istituto belle parole, e come pure Civran, e Burbui, il quale ultimo disse che se la legataria ebbe l'intendimento di fare veri contadini, si provvedesse allora per stalle, attrezzi, animali ecc.

La discussione fu animata ed interessante e si chiuse colla proposta Barbui di nominare una Commissione che studi e faccia pratiche per ottenere quelle riforme ed aggiunte necessarie non contemplate dalle tavole di fondazione senza ledere l'intendimento della benefattrice.

Ma il sindaco non crede per ora sia il caso di nominare questa commissione; attendiamo dice la risposta del Ministero circa alcune domande fatte riflettenti la proposta di alcune modifiche; Prende però atto dell'insegnamento più pratico da impartirsi agli alunni e di tutti quei desideri di miglioramento, manifestati dall'intero Consiglio.

Il secondo argomento posto all'ordine del giorno rifletteva il numero degli ammalati che l'ospitale civile può curare e la retta di favore da pagarsi dal comune per le presenze eccedenti detto numero.

Venne deliberato di portare il numero degli ammalati gratuiti a 17 e la retta di favore da pagarsi dal comune per le presenze eccedenti a detto numero, da L. 1.63 a L. 2 al giorno.

Fu approvato il bilancio preventivo 1913

Per ultimo fu approvata la trasformazione in anonima della Società in accomandita A. Quirin e Comp. agli effetti dell'appalto della pubblica illuminazione.

CHIONS

Una dichiarazione del Comitato

Il Comitato per i festeggiamenti ai reduci ci manda una lunga corrispondenza in smentita a quanto da un corrispondente straordinario ci fu scritto a proposito della festa ai reduci.

L'accompagnatoria è formata dai signori: don Colaviti, Enrico Zaghis, Sebastiano Marson, Antonio Marson, Gio-Batta Ermano, don Ius, Antonio Gini, Gio-Batta Cossetti, G. De Zorzi.

La corrispondenza del Comitato che ribatte a smentire punto per punto le asserzioni contenute nella prima lettera da noi pubblicata il 21 corr., è parecchio lunga e dopo le categoriche smentite di persone quali il sindaco co. Sbrojavacca e sig. Gio-Batta Cossetti ci pare superfluo stamparla. Il pubblico ha già fatto il suo giudizio sulle inesattezze e falsità, che il sindaco e il sig. Cossetti affermano essere contenute nella prima lettera.

E con ciò riteniamo chiuso l'incidente, spiacenti di averlo involontariamente aperto con la pubblicazione di quella prima corrisponde za così male inspirata e informata.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

PASTICCERIA GIULIANI — Assortimento dolci, confetture, cioccolato bomboniere ecc. ecc. - Servizio a domicilio - Splendido servizio in argento per nozze, battesimi, soirées. - Piazza del Duomo Telefono 4-06.

CIVIDALE

Unione Agenti. — Il Consiglio di questa Unione agenti riunitosi d'urgenza sabato 22 corr. per trattare in merito al progetto di legge sul contratto d'impiego, avuto dal presidente comunicazione di una lettera dell'on. Morpurgo, con la quale il nostro deputato dà affidamento d'interessarsi acchè il progetto abbia la più sollecita e integra attuazione deliberò d'inviare il seguente telegramma alla commissione parlamentare, sollecitando l'esame e presentazione della relativa relazione alla Camera.

Commissione Parlamentare
Camera ROMA.
Contratto impiego
Consiglio Unione agenti Cividale riunitosi urgenza mentre sollecita lavori, insiste presentazione, relazione prima ferie pasquali, onde progetto umanitario abbia immancabile discussione attuale sessione.

Il presidente infine presenta il seguente ordine del giorno, da inviarsi al Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio.

« Il Consiglio dell'Unione Agenti di Cividale in sua seduta 22 corr., rilevato la necessità di una legislazione in difesa dei più sacrosanti diritti dei lavoratori del commercio, considerato che il progetto di legge per il contratto d'impiego corrisponde egualmente ai desiderati della classe, nel mentre si lusinga che la Commissione esaminatrice esplichi maggiormente la sua attività

fa voti

affinchè il Governo conscio dell'importanza del progetto, interessante una numerosa classe di lavoratori, si adoperi per la sua discussione nell'attuale sessione, dissipando con ciò il dubbio che un'eventuale rinvio, possa attribuirsi puramente e deplorevolmente all'ostruzionismo della classe padronale ».

E' morto. — Al nostro Ospedale è morto lo Ieronutti, che il sette corrente era stato accoltellato da certo Basso Armando, mentre con una comitiva di amici ritornava da una gita a Buttrio.

L'omicida non è stato ancora rintracciato.

SPILIMBERGO

La caduta d'un corridore. — Il podista Antonio Drasler mentre faceva una sfida col collega Luigi Rodeano, nei pressi del traguardo, cadde rimanendo gravemente ferito. La sfida aveva come posta una cena fra amici.

L'unione agenti di commercio in vista del possibile pericolo che in questo scorcio di sessione non venga discusso il progetto di legge sul contratto di impiego ha spedito oggi alla Commissione Parlamentare che Presiede alla preparazione della relazione un telegramma col quale « fa fervidi voti per la sollecitudine dei lavori della relazione contratto impiego e chiede interessamento acciò la discussione avvenga subito dopo le ferie Pasquali ».

GEMONA

Un bruto.

26. (*Per telefono*). — Fu arrestato qui in Gemona certo Giovanni De Campo da Amaro per atti di libidine commessi sopra una povera bambina di 6 anni.

Travolto da un carro.

Ieri sera il contadino Gallina Giovanni di Ospedaletto rincasava guidando un paio di buoi con un carro di fieno. Non molto distante dall'abitazione, mentre stava chiudendo il freno anteriore del veicolo, uno scarto improvviso delle bestie provocò la sua caduta.

La ruota anteriore rasentò la sua testa tagliandogli le labbra superiori e fracassandogli orribilmente il naso

Egli venne soccorso subito. Il dott. Comessatti ha prestato le prime cure sommarie e ieri notte stessa è stato trasportato nel vostro Ospedale.

COSEANO

Gravissimo incendio

(*Per telefono, da Codroipo*). Ho notizie da Cisterna, in comune di Coseano, che iersera si è sviluppato il fuoco nella stalla di cento Pietro Peloso.

Le fiamme si propagarono ben presto a un gruppo di fabbricati contigui. Stamane, l'incendio non era spento ancora.

I danni si fanno ascendore a circa 30000 lire.

TRASAGHIS

L'on. Ancona in visita

26. — L'on. Ancona è venuto a visitare i lavori del pote di Trasaghis. Fu accolto dal sindaco e dall'intero consiglio e da essi, insieme con l'impresa, accompagnato sui lavori.

Dopo la visita la comitiva tornò, a Trasaghis dove convenne a un bicchierata nell'albergo Ferragotto.

PASIANO DI PORDENONE

Come fu ucciso il Prosdocimi dai Beduimi di Tobrnck

Posso darvi questi particolari sulla morte del nostro compaesano a Tobruck. Gruppi di beduini [illegible] numerosi si appostano da qualche tempo nelle vicinanze delle nostre ridotte per tentare di cogliere qualcuno dei nostri indifeso o per vedere se si presenta l'occasione di un buon colpo. Così il 2 mentre il soldato di fanteria Vittorio Prosdocimi nostro compaesano era in vedetta su di una collina esplorando i contorni; fu fatto segno a numerose fucilate da parte di alcuni beduini nascosti presso l'uadi Garbi. Mentre prontamente cercava di difendersi, un proiettile lo fulminava trapassandogli la testa. Subito i guardiani del fortino vicino fecero fuoco sui beduini che disperdendosi attraverso il deserto non lasciarono traccia di sè, e neppure un forte nerbo di truppe uscito in ricognizione potè scorgere alcuna traccia di quei nemici.

Alla desolata famiglia noi inviamo a nome di tutto il paese le nostre sentite condoglianze.

CODROIPO

Ballo dei bambini e « Veglionissimo ». — 26. B. Come ho annunciato sul finire del Carnovale, domenica 2 marzo al teatro Lazzarini si avrà dalle ore 15 alle 17 il « ballo dei bambini » in costume, promosso da un comitato composto dalle gentili signore Maria Ballico Bearzi, Luisa Bertuzzi Seccardi, Elisa Borsatti Raddo, Evelina Borsatti Zuzzi, Iginia Faleschini Bertolin, Angelina Lotti Morgante, Maria Pittoni Borsatti, dalla gentile signorina Emma Baldo (che siederà al piano) e dall'egregio sig. Luigi Ballico.

Si sono inscritti una quarantina di bambini, fra i quali ci sono delle macchiette da dar dei punti ai grandi. E questo è stato rilevato fino dalle prime prove alle quali maestre allievi ed allieve sono così bene affiatati da assicurare fin d'ora alla ben ideata festicciuola un felicissimo esito.

La sera stessa, al ballo dei bambini seguirà il « Veglionissimo » con la distinta orchestra udinese diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

Il Teatro sarà artisticamente addobbato.

Molte sono le adesioni pervenute anche dal di fuori. I posti a sedere furono tutti venduti. Si prevede quindi che anche il « Veglionissimo » avrà completa riuscita.

Un guasto telegrafico doloso. — Sulla linea telegrafica fra Codroipo e Casarsa è avvenuto un guasto, ritenuto doloso, prodotto da un pezzo di lamiera di ferro posata a cavalcioni di un filo in modo di unire i due fili. L'agente di manutenzione sig. Orlandini ha riparato al guasto ed ha denunciato il fatto all'arma di questi carabinieri per le indagini.

Latteria sussidiata. — Per interposizione dell'onor. Riccardo Luzzatto il quale così volonterosamente si presta per l'incremento delle nostre istituzioni e per tutto ciò che si riferisce al progresso del nostro Friuli, la latteria Sociale di Camino ha ottenuto dal Ministro di Agricoltura industria e Commercio, un sussidio di lire 150.

Furto in Chiesa. — La decorsa notte, ignoti, praticato un foro in una finestra della sagrestia, entrarono in Chiesa, scassinarono le cassette delle elemosine, vuotandole dei soldi che contenevano (circa 5 o 6 lire) poi rotta la nicchia della madonna per impossessarsi dei monili di valore dei quali credevano fosse adorna l'immagine, ma restarono delusi.

Tentato furto. — Nella stessa notte a Beano il signor Luigi Mizzau svegliato di soprassalto sentiva il rumore di un grimandello alla porta del sottostante negozio.

Affacciatosi alla finestra armato di rivoltella, vide allontanars tre individui coperti da un mantello. Si dissero verso la strada che conduce ai forti.

Per i reduci della Libia. — Si è costituito un comitato per festeggiare in qualche modo i reduci dalla Libia appartenenti a questo comune.

Qualcuno propone un grande banchetto con l'intervento delle autorità locali e dell'on. deputato Luzzatto.

Altri propenderebbero anzichè festeggiamenti, consegnare una medaglia a ciascuno, altri ancora una lapide sulla quale fare incidere i nomi dei nostri morti in guerra, e dei vivi

Il comitato, che ha l'appoggio del Municipio deciderà sul da farsi.

ENEMONZO

Visita pastorale — 25. Alle 18.45 l'Arcivescovo della nostra diocesi giungeva a Enemonzo per la consueta visita pastorale. Una quantità di fedeli si erano recati fuori dell'abitato per attenderlo, e S. E. non appena giunto là, venne processionalmente accompagnato alla chiesa parrocchiale, ove tenne un sermone d'occasione ringraziando i fedeli della loro attenzione. Diversi erano i sacerdoti che l'accompagnavano; vi era pure la società operaia cattolica con bandiera.

Stamane visitò il cimitero, indi amministrò la cresima a molti fanciulli.

Domani andrà a visitare le chiese di Fresis, Colza e Maiaso.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Il nuovo segretario non accetta. — L'avv. Fontanive telegraficamente ha dichiarato di non accettare la nomina di segretario partecipatagli.

Raccomandiamo ora all'Amministrazione di non ritardare la riapertura del concorso e la nuova nomina.

PALMANOVA

I viaggiatori del cielo.

Per telefono, ore 10.

Alle 9 e 12 con uno splendido volo, è comparso nel cielo di Palmanova, ed ha fatto un largo giro attorno ai confini, un areoplano. Si suppone sia il tenente Clerici del 12 cavalleggeri Saluzzo. Dopo aver atterrato a Santa Maria ed essersi fermato circa mezz'ora è ripartito.

Alla conferenza di ieri sera sulle Catacombe di Roma assisteva moltissimo pubblico di ogni condizione. La dotta conferenza illustrata da proiezioni piacque assai e fu vivamente applaudita.

Al Messico continuano i disordini

Anversa 25. Grandi case commerciali di qui hanno ricevuto dispacci da Messico secondo cui cola la situazione sarebbe insostenibile. Americani ed europei fuggono in massa verso la costa. Nella capitale, nonchè in molte città di provincia, continuano i sanguinosi combattimenti nelle vie.

Nuova York 25. Si ha da El Paso che 75 volontari che s'erano ribellati domenica per prestare contro l'assassinio di Madero, sono stati fucilati.

La guerra languente.

Telegrammi da Costantinopoli dicono che i bulgari continuano il loro movimento di ritirata dalla linea di Ciatalgia; che i turchi (di questo, però, manca la conferma) hanno occupato Sciarkani; e infine, che un assalto bulgaro a due forti intorno a Bulair fu respinto.

Il tempo continua pessimo, e le operazioni guerresche furono dovute interrompere.

Il pericolo di complicazioni austro-russe sembra scomparire.

Vienna, 25. — I giornali hanno da Parigi: Un dispaccio di banchieri qui giunti da Londra dice che essi sono concordi nel constatare che nella questione albanese fu raggiunto l'accordo che deve concretarsi nella prossima riunione degli ambasciatori. Perciò la tensione austro-russa è considerata come eliminata.

Nei circoli diplomatici di Londra, generalmente bene informati, confermasi questa notizia aggiungendo che il congedamento dei riservisti austro ungarici e russi può attendersi pei primi di marzo.

Parlamento Nazionale

Il bilancio della guerra

fu oggetto ieri d'interessante discussione alla camera. Il discorso più importante fu pronunciato dall'on. Marazzi, il quale conclude riferendosi alla situazione internazionale, col proclamare la necessità di acrescere la potenza militare dello Stato e confida che ciò saprà farsi non solo sopportando quei maggiori sacrifici che si mostreranno indispensabili, ma anche adottando tutte le riforme che assicucino la migliore erogazione degli stanziamenti attuali: molte sono le necessità nazionali cui bisogna provvedere, ma una ve ne ha preminente su tutte: quella della difesa della patria (*Vive approvazioni: molti deputati si congratulano con l'oratore*)

Prese la parola anche l'on. Odorico, deputato di Spilimbergo-Maniago. Accennando ai servizi resi durante la guerra libica dai dirigibili, raccomanda che nel più breve tempo possibile si faccia in modo di avere una vera e completa flotta aerea che serva non soltanto ai servizi di esplorazione ma come mezzo pratico ed efficace di offesa.

Gara aviatoria Milano-Roma

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 26. — Stamane si è iniziata la gara aviatoria Milano-Roma organizzata dalla Gazzetta dello Sport, *allo scopo di propaganda e di incoraggiare l'industria aviatoria.*

Com'è noto la gara è solo per aereoplani fabbricati in Italia, e il volo dovrà essere compiuto in 11 ore, cioè in tempo inferiore a quello che tutti gli altri mezzi impiegano in detto percorso. Poco dopo le 6 nell'areodromo di Tagliedo, nelle vicinanze di Milano il pilota Slavorosoff della scuola Caproni di Vizzola Ticino, accompagnato dai suoi meccanici e da un gruppetto di giornalisti e simpatizzanti, preparava l'areoplano di 80 cavalli di forza, quello stesso donato dalla scuola Caproni all'esercito.

L'aviatore era giunto ieri sera alle 17 all'areodromo di Tagliedo, da Vizzola, impiegando nel percorso 28 minuti.

Terminati i preparativi, alle 7.10 spiccava il volo, dirigendosi verso Pavia.

Il percorso che presumibilmente sarà tenuto dall'aviatore sarà: seguendo la linea ferroviaria, Pavia, Voghera, Genava, da dove, costeggiando il mare si recherà a Pisa. Qui atterrerà per riempire i serbatoi che contengono circa 140 Kg. di benzina e 40 Kg. di olio di ricino. Da Pisa partirà per Roma, dove conta di essere fra le 13-14 di oggi.

Due nuove vittime al polo.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

MILANO, 26. Si hanno da Londra notizie di un'altra tragedia polare.

Vi sono due vittime, il tenente Ninnis inglese e il dott. Mertz svizzero. Essi facevano parte della spedizione australiana. La spedizione si proponeva uno scopo meno grandioso, non meno utile per la scienza di quelli del capitano Scott: Esplorare le regioni antartiche, non giungere al polo. La spedizione fu organizzata dall'australiano Mawson nei primi mesi del 1911 col concorso della generosità del popolo australiano che in soli tre giorni ha versato 300000 lire, per il grande interesse preso a detta impresa.

Lo scopo era di fare completi rilievi geografici e magnetici della terra di Vittoria.

Il Mawson si proponeva di suddividere la spedizione in quattro comitive diverse. Il dott. Mawson aveva già cominciato a dirigere una stazione marconigrafica, su di una terra presso cui si trovava la nave della spedizione dalla quale poteva comunicare col mondo civile.

L'altro Commendatore...

Fu arrestato, a Roma, anche il comm. Giuseppe Silvestre, ricercato in seguito allo scandalo per il palazzo di Giustizia, del quale ci siamo più volte occupati e in cui sono compromessi anche taluni così detti « onorevoli ».

Cronaca Cittadina

I doni di Natale ai nostri soldati.

Riceviamo:

Sliten, 16 2 1913.

Anche quest'anno fra i soldati in Libia sono giunti dall'Italia doni di Natale. Ed è alla marchesa Colloredo ed a tutti questi ottimi cuori che ebbero per noi un pensiero ed un atto gentile cui volgiamo fervidi, i nostri ringraziamenti.

Il nostro Capellano sig. don Zanetti fu il distributore scrupoloso e zelante di detti doni, il suo cuore paterno fu giudice coscienzioso, e secondo i bisogni giungevano gli oggetti, che colmavano di gioia i soldati grati oltremodo e commossi che da mani sconosciute e dalla lontana Patria giungessero tante cose utili.

Ed il nostro padre girava carico dei preziosi doni fra i varii gruppetti e godeva alle varie scenette, e ai più esigenti faceva balenare speranze anche più grandi.

Che, nientemeno, il nostro Cappellano da vero friulano, aspetta dalla sua Slavia Italiana per l'epoca del raccolto *doi vagons di ciastinis pei soldas* per farli lieti quei fanciulloni, come egli li chiama, che hanno saputo dare con tanto coraggio il sangue per la Patria e che ancora operano ed affrontano disagi non lievi per essa. E ad altri ancora, chissà diceva che anche Cividale, la mia patria natia si muova e si ricordi dei soldati e vi mandi un quintale di apparati fotografici e *buinis fuiasis par Pasche con qualchi buttigliate di vin blanc.* E così tutti rimanevano contenti e soddisfatti.

Vada dunque ad Udine gentile il plauso ed il ringraziamento dei soldati di Sliteu Italiana. — Guido Gibelli, Giuseppe Zaccarina, C. Deuzellini; del 3.o Genio Telegrafisti in Sliten.

Ecco l'elenco dei donatori

Signore Pia Luxard, Gossano bar. Toran S. Daniele; Sbuel Ellero, C. Corneluttì, sig.e Irma e Cecilia Vicario, Emma Bortolotti Tricesimo; ditte Bassani, Masoa, Gaspardis; sigg. Lorenzon, G. Malattia, « Libreria Dante », farmacia Bosero, pasticceria Dorta, maglificio Adolfo Pirani, drogheria Pantarotto, ditte G. Minisini, G. Rippa ottico, A. Peressini Udine, Fougaro, Schio.

Il tenente colonnello Riveri partito per la Libia.

L'egregio tenente colonnello cav. Mario Riveri, comandante interinale dell'8.o alpini, il quale tante simpatie si era acquistate nella nostra città e così generale affetto nel reggimento, va a Misurata per presiedere alla costituzione del IV battaglione libico formato da indigeni.

Ieri, gli ufficiali del Reggimento (non tutti, perchè parecchi sono ancora distaccati fuori) vollero porgergli un saluto affettuoso; e gli offersero perciò una bicchierata nella trattoria Al Puntigam. Erano una ventina. Cordialissimi i saluti gli auguri: una vera simpaticissima riunione di famiglia.

Ci uniamo noi pure nei saluti, negli auguri all'ottimo ufficiale.

Il Circolo Cacciatori friulani

ha diramato un manifesto per render noto che la caccia si è chiusa col 31 dicembre p. p., e che ora è permessa solo la caccia col fucile agli uccelli palustri che si chiuderà col 15 aprile.

Agli agenti che eleveranno valide contravvenzioni, il Circolo Cacciatori Friulani corrisponderà a titolo di gratificazione i seguenti premi: L. 5 per ogni contravvenzione relativa all'asporto, manomissione o vendita nidi di uccelletti al commercio o detenzione di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca nella quale l'esercizio della caccia è vietato, e per ogni contravvenzione relativa all'aucupio di uccelletti con panie, panioni, reti lacci, ecc. L. 10 per ogni contravvenzione alla caccia con fucile, nonchè a quella fatta con lacci, trappole, reti ed in qualsiasi altro modo alla selvaggina propriamente detta e per ogni contravvenzione relativa all'asporto di nidi e covate di detta selvaggina. L. 15. per ogni contravvenzione di caccia alle quaglie con rete speciale detta *schirel* e per quelle alla lepre in rastrello od in aspetto con battitori.

La difesa contro i topi campagnuoli resa obbligatoria.

Da oltre un anno, con intensità sempre maggiore, vanno diffondendosi in Friuli i topi campagnoli, che hanno distrutto in molti Comuni i medicai, i trifogliai, i frumenti ed ha anche gravemente danneggiato i gelsi.

Le iniziative private non bastano contro il flagello; in molte altre parti d'Italia le Amministrazioni Comunali hanno reso nei rispettivi territori la guerra contro di esso. Allo scopo di sollecitare l'interessamento delle Amministrazioni Comunali ad una lotta organizzata e generale, fu tenuta ieri una nuova adunanza presso l'Associazione Agraria Friulana della speciale Commissione (composta dai signori comm. prof. D. Pecile, co. A. Caratti, dr. cav. uff. D. Rubini, avv. A. Gardi segretario del Comune di Udine, rag. cav. G. Ragazzoni ispettore urbano del Comune di Udine, P. Ceconi segretario del Comune di Pavia, prof. cav. F. Berthod, dr. A. Gaidoni, dr. G. Bubbo, dr. E. Casellati, dr. J. Dorta, dr. P. Feletig, dr. E. Marchettano, dr. G. Panizzi) la quale, in vista dell'ancora tenue interessamento delle Amministrazioni dei Comuni invasi del Friuli, deliberò di sollecitare una generale azione in Provincia nostra, proponendo ai Comuni la promulgazione di una ordinanza, in attesa di eventuali disposizioni regolamentari, allo scopo di rendere obbligatoria la cura e disciplinarla.

L'invito è accompagnato anche dalle norme tecniche che devono guidare nell'applicazione dei mezzi di lotta più raccomandabili.

Constaci che anche la Regia Prefettura assisterà questa lodevole azione dell'Associazione Agraria Friulana.

Per avere un eccellente vino genuino da pasto a soli cent. 95 al fiasco rivolgersi all'Emporio Ligugnana. Servizio a domicilio.

Alla Società Operaia Generale

Sabato 8 marzo, alle ore 20, si terrà l'assemblea generale dei soci, chiamati a discutere sulla Relazione Morale e finanziaria 1912, per passare alla nomina della Commissione di scrutinio per le elezioni generali della Rappresentanza Sociale e per udire le comunicazioni.

Le elezioni generali sono indette per domenica 16 marzo, rimanendo le urne aperte dalle 9 alle 16.

Dalla relazione Morale e Finanziaria che ci fu comunicata riassumiamo quanto ci sembra interessante per tutti, ripetendo anche alcune cose già da noi stampate nei resoconti ampli che abbiamo pubblicato di talune sedute consigliari e di assemblee.

La relazione comincia constatando che il 1912, quarantaseiesimo di fondazione, fu per la società un anno d'intenso lavoro per divenire ad un'intesa definitiva circa le modalità e le clausole da introdursi nel « *Contratto di prestito in conto corrente* » con la benemerita Cassa di Risparmio. E l'intesa fu raggiunta, proponendo la Cassa di apporre al Contratto una clausola per la quale, mediante deliberazione dell'assemblea convocata secondo le disposizioni dell'articolo 220, in sede di riforma di Statuto la Società possa effettuare prelevamenti sul capitale di L. 215.000 (vincolato a garanzia del prestito per l'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza) fino alla concorrenza di L. 80.000 per far fronte con tali somme al maggior onere di quello provvisto, derivante alla Società nei riguardi dei soc che hanno oltrepassato i 50 anni di età e che furono assunti prima del 9 gennaio 1902; e per provvedere agli interessi: clausola regolarmente approvata dall'Assemblea.

« Non è detto — osserva la relazione — che questa sia la forma migliore per soddisfare all'obbligo delle pensioni in caso di mancanza di capitali all'uopo disponibili, è certo però l'unica via di uscita. Le future Rappresentanze sappiano esse evitare l'intacco del capitale di L. 215,000, che costituisce uno dei maggiori orgogli del nostro Sodalizio, escogitando nuovi mezzi onde far affluire nuove entrate nei prossimi venturi esercizi.

Consuntivi

Il consuntivo 1911 si chiudeva con un utile di L. 7542.17, perchè non erano state rimborsate alla Cassa di risparmio le quote a carico dei soci per gli esercizi 1910 e 1911 dalla stessa pagate per conto della Società alla Cassa Nazionale di Previdenza e perchè non si era tenuto conto di altri importanti residui passivi. Le sue risultanze, perciò furono dovute rettificare e anzichè con un utile di lire 7562.17 quel bilancio si chiuse con una deficienza di L. 909.63. Di conseguenza, il patrimonio sociale che al 31 dicembre 1911 era calcolato in L. 261.473,85, veniva ridotto a lire 252.932.05.

Il consuntivo del 1912 si chiude con una deficienza di L. 857.22.

I sussidi per malattia in confronto degli anni precedenti, hanno segnato una diminuzione sensibilissima; il fondo *sussidi continui* ha esaurito tutto il capitale non vincolato; e di più, onde poter soddisfare agli impegni, si dovette ricorrere a un prestito sul fondo di *Riserva Generale* per un importo di L. 763.85.

Iscrizioni alla Cassa Nazionale di Previdenza

I soci iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza a tutto 1911 sommavano a 768. Nel 1912 furono iscritti molti che nel 1911, benchè pagassero, non lo erano ancora, e tutti i nuovi soci ammessi durante il 1912 alla Società. 92 dei soci che non potevano iscriversi alla Cassa furono inscritti alle Assicurazioni Popolari.

Il servizio sanitario procede ottimamente e di ciò, (rileva la relazione) va tributata viva lode all'egregio dott. Carnielli per la sua opera zelante, amorosa e intelligente.

Nel 1912 presentarono le loro dimissioni 18 e furono radiati per morosità 77 soci. Tali cifre segnano una diminuzione in confronto del 1911, nel quale i dimissionari sommarono a 23 e i radiati a 95.

Le benemerenze della Cassa di Risparmio

La relazione rileva poi con animo riconoscente le elargizioni pervenute alla Società, e comunica che la Cassa di Risparmio, accogliendo un voto espresso dall'Assemblea del 30 dicembre 1912 ha deliberato

1.o) di assumere a carico della Cassa la prima quota d'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza per quei soci della categoria A (relazione Canevari) e per quelli ammessi dopo il 9 gennaio 1902 e fino al 12 novembre 1909, soci che non poterono ancora essere iscritti per mancanza di documenti;

2.o) di assumere il pagamento della quota normale di L. 6 per tutti quelli operai non ancora iscritti alla stessa Cassa Nazionale di Previdenza che entrarono a far parte della Società dal 12 novembre 1909 al 31 dicembre 1910;

3.o) di corrispondere il versamento della quota d'iscrizione di un anno anche per quei sei soci assunti prima del 1 gennaio 1902 che erano già iscritti alla Cassa Nazionale prima dell'iscrizione collettiva, ma purchè non abbiano diritto al sussidio continuo della Società Operaia.

« Ci siamo anche interessati — prosegue la relazione — onde avere dal filantropico Istituto una riduzione sul tasso del 4.50 0/0 che dovevamo ad essi pagare sul capitale di L. 7.201.— corrispondente alle quote per la Cassa Nazionale a carico dei soci per gli anni 1910 e 1911, e dalla Cassa di Risparmio anticipate.

« Accogliendo la nostra domanda la Cassa di Risparmio stabilì di ridurre dal 4.50 0/0 al 3 0/0 il tasso sulle antecipazioni, concedendo quindi alla nostra Società un ulteriore beneficio di L. 165.94.

« Le accennate nuove filantropiche concessioni, vengono nuovamente a dimostrare come la Cassa di Risparmio abbia sempre a cuore il problema delle pensioni operaie, e come continuamente appoggi moralmente e materialmente l'opera della nostra Società che in favore del grande problema esplica ogni sua energia.

« Certi quindi d'interpretare il pensiero dei soci tutti, vadano al previdente e benemerito Istituto ed ai suoi degni Amministratori, le migliori espressioni del nostro grato animo, e la perenne nostra riconoscenza ».

È rilevato l'ottimo funzionamento del Comitato Sanitario, esprimo all'egregio sig. Domenico De Candido che da più di cinque lustri è alla Direzione del Comitato stesso e ai suoi benemeriti colleghi plausi e ringraziamenti. E conclude porgendo vivi ringraziamenti all'egregio cassiere sig. Giacomo Madrassi e a quanti con amore diedero ogni energia onde far sì che la nobile missione del Sodalizio non venisse meno.

I friulani in Cadore.

La sera del 22 corrente, parecchi dei Friulani di nascita o di origine residenti in Cadore si radunarono in Pieve di Cadore a lieto convegno: erano circa trenta: l'ispettore forestale Pecile, De Carli Ricevitore del Registro, Cescutti cancelliere della Pretura promotore della riunione, Guerra, Cedolini, Zanier, Barnaba, Mazzolini, Galante, Solero, Migotti, Gabelli etc., appaltatori dei lavori della ferrovia del Cadore. Quelli impediti a partecipare di persona, aderirono telegraficamente. Durante il banchetto squisitamente e finemente ammanito all'Albergo del Sole, regnò la massima cordialità ed allegria. Non mancarono le care nostre villotte: il friulano era la lingua « ufficiale » che s'intende, così, per la coversazione come per il canto. A tarda ora la simpatica riunione si sciolse col generale impegno di rinnovarla.

È l'impegno sarà certo mantenuto!...

Fa così bene ritrovarsi fra « patrioti », quando si è lontani della « Patria »!...

Musicisti e Canzoni del passato

Questo è il titolo della conferenza sulla musica da camera italiana dei secoli XVI, XVII, XVIII, che sarà detta da Gino Cucchetti e illustrata dalla dr(c)antante Andreina Specelk, la sera di venerdì 28 febbraio alle ore 21, nella magnifica sala dell'Unione. Eccone il programma:

I. parte: Giulio Caccini (1546-1614): Amarilli madrigale — Claudio Monteverde (1568-1643): Lasciatemi morire, canto d'Arianna — Francesco Cavalli (1599-1676): Dolce amor, bendato Dio, arietta — Andrea Falconieri (15...-16): Begli occhi lucenti, villanella. —

II.o Parte; G. G. Carissimi (1604-1674): Vittoria! Vittoria!, cantata — Alessandro Stradella (1645-1681): Così amor mi fa languir, aria — Alessandro Scarlatti (1659-1725); O cessate di piagarmi, arietta — Francesco Durante (1684-1755): Danza, danza..., arietta.

III.a Parte: Tre giorni son che Nina..., siciliana — Pier Domenico Paradisi (1710-1792): M'a preso alla sua ragna, arietta — Giovanni Paisiello (1741-1816): Nel cor più non mi sento — Niccola Manfroce (1791-1813): Povero cor!, arietta.

Siederà al piano per distinto favore, il prof. A. Ricci.

La beneficenza quotidiana

Il sig. Luigi Schmidt ha elargito la cospicua somma di L. 1000 alla Casa di Ricovero e ceduto gratuitamente a favore della stessa il suo diritto d'usufrutto sulla sostanza abbandonata dalla defunta di lui moglie Anna Dosso. La Prepositura, nel comunicarci la notizia (che noi, del resto, abbiamo già pubblicata) ci prega di rendergliene sentitissime grazie.

In morte del cav. Luigi Braidotti, il sig. Missio Giovanni libraio offrì L. 1 all'Ospizio Cronici di Udine.

Offerte col mezzo della Patria.

In memoria della compianta Direttrice dell'Uccellis signora Giuseppina Grasselli, offrirono:

alla Scuola e famiglia, l. 5 la sig. Cecilia Gervasoni-Ravanello;

Maria e Paolo Lucchini, l. 10 alla Pia Unione delle Signore;

la sig. Maria Rubbazzer-Orter, la signora Angelina Brascuglia-Measso e la sig. Antonietta Measso offrirono l. 5 ciascuna per contribuire alla sottoscrizone affinchè sia intitolato un letto della Colonia Alpina, alla venerata Estinta.

Per la prossima Fiera di Beneficenza. — Come abbiamo già annunciato il giorno di Pasqua avrà luogo la tradizionale Fiera di Beneficenza. Fervono già i preparativi mercè l'opera indefessa che va spiegando il Comitato Esecutivo. Ricordiamo che domani giovedì 27 corr. alle ore 15.30 nella sala del Museo delle Scuole di Via Dante avrà luogo un'importante riunione del Comitato d'onore per uno scambio d'idee relative alla migliore riuscita della fiera.

Al Circolo Famigliare questa sera si darà un concerto di quartetto e d'arpa con interessante programma. Sarà una squisita serata d'arte quali sa preparare il simpatico Circolo.

L'afta epizootica. — Il prefetto, con apposito decreto, ha sospeso anche il mercato bovino di Spilimbergo. Ci consta che ci saranno quattro denuncie contro allevatori tenuti responsabili della diffusione dell'infezione, per non aver subito denunciato i casi di malattia avveratisi nelle loro stalle.

BERRETTI TRESS WELCH MARGETSON VERGEAT per SPORT per AUTO per SKY CAPPELLERIA CHIUSSI UDINE Via Paolo Canciani

Una cambriccola di ladri di biciclette

Rubavano a Udine

e vendevano a Portogruaro

La *Patria* annunciò per prima il sequestro avvenuto a Portogruaro di due biciclette rubate a Udine. Nonostante il giusto riserbo delle autorità possiamo dar oggi qualche part colore

Circa un mese fa a Udine si perpetravano con insolita frequenza furti di biciclette. Il nostro maresciallo dei carabinieri, sig. Banzi, venne a conoscenza che in Portogruaro erano state vendute ad un noto commerciante due biciclette, per poche lire. Egli le fece venire a Udine, e chiamati in caserma alcuni derubati potè stabilire essere una di proprietà dell'*avv. Ubaldo Borghese*, l'altra dell'impiegato sig. *Antonio Cruciati* alle dipendenze del sig. Innocente Lizzi. Erano entrambe di ottima marca.

Il compratore le aveva pagate: una, lire 67.50 (valeva lire 250) e l'altra 42.50. Egli potè peraltro dimostrare di averle acquistate in buona fede. E infatti presentò un biglietto in carta bollata, firmato da un certo x assai noto a Portogruaro come persona onesta, in cui si dichiarava che i venditori, due giovanotti, erano persone degne di fede, e che le biciclette erano di loro proprietà.

Il Maresciallo sig. Banzi, proseguendo le sue diligenti indagini, potè stabilire che i due giovanotti venditori, altro non erano che camerieri pregiudicati in fatto di furti, e che l'x era con loro d'accordo.

Essi rubavano le biciclette a Udine, vendendole a Portogruaro.

L'x (non possiamo far nomi, per non intralciare l'opera dei carabinieri) è assai conosciuto anche a Udine. Era proprietario di un bar.

Tanto lui che i due camerieri hanno preso il largo, portando con sè una bicicletta da donna.

La mortale disgrazia di una povera vecchietta.

Sulla disgrazia con epilogo mortale, accaduta giorni sono in via Sillio, nessun giornale parlò.

Al caseggiato n. 40 di quella strada abita la vecchietta Lucia Cremese di 74 anni, una buona donna assai conosciuta e benvoluta dal vicinato. Circa una settimana addietro, discendendo dalle scale, forse presa da improvviso capogiro, sdrucciolò giù ruzzoloni sui gradini, sino al piano terra. I suoi lamenti richiamarono i famigliari che la raccolsero e la posero a letto circondandola di cure.

Sembravano lievi, le contusioni della povera vecchia ma furono purtroppo mortali.

Un medico ne constatò le gravi condizioni, e temendo lesioni interne la fece trasportare all'Ospedale.

Ivi, nonostante tutte le più affettuose cure, la Cremese si spegneva ieri mattina.

Mesta ricorrenza. — Oggi ricorre il trigesimo della morte dell'avv. *Attilio Franzolini;* ci sembra doveroso rivolgere un pensiero di rimpianto alla sua memoria, legata a quella dell'apostolo della carità, monsignor Francesco Tomadini, del quale egli seppe darci la più compiuta biografia e la più degna illustrazione di quella benefica istituzione a vantaggio degli orfani poveri che è vanto e decoro della nostra città.

La mamma e il fratello hanno dedicato alla memoria del compianto, strappato a soli 37 anni, affettuose parole poste sotto il ritratto di lui. Ricordano in esse come l'avvocato Franzolini «allo studio delle scienze giuridiche seppe congiungere quello delle lettere, della poesia, delle memorie patrie»; che «prestò la penna alla causa del bene»; che illustrò con pietosa cura la vita di mons. F. Tomadini padre degli orfani». La memoria dell'Istituto Tomadini (che se mai non ricordiamo fu pubblicata prima nelle *Pagine Friulane*), è la più completa che finora sia stata stampata. L'avv. Franzolini fu anche istitutore in quell'Istituto.

Smontando dal tram si frattura un braccio.

Verso le 11 un signore di cui ancora non conosciamo il nome, smontando dal tram in corsa alla stazione si fratturò il braccio sinistro. All'ospedale fu giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

La conferenza nazionalista. — Ricordiamo che questa sera alle 20.45 nella Sala dell'Istituto Tecnico, il pubblicista Andrea Busetto, parlerà su: *Nazionalismo, guerra e democrazia.*

Ingresso libero.

Nelle nuove Provincie Italiane ottennero pure immenso successo i rinomati dadi di brodo GRAF.

Morta in seguito ad ustioni

Iernotte moriva in seguito ad ustioni la povera vecchia Venturini, di cui narrammo l'altro giorno.

Disertore austriaco — Ieri costituivasi ai nostri carabinieri il disertore austriaco Rodolfo Pinchan da Gorizia

Egli era di stanza a Trieste al 97.o fanteria. Da qualche giorno era stato ricoverato in quell'ospitale.

Partì fuggendo dal pio luogo, dopo essersi levata l'uniforme col treno delle 16.

Povero bambino. — All'Ospedale fu ricoverato il bambino Antonio Vuattolo di quattro anni da Faedis. Dadde sopra una punta d'acciaio producendosi una lacerazione allo scroto.

Errata - corrige. — L'offerta delle signore Ce di L. 2 alla Cucina Economica, è in memoria del signor *Contardo Francesco*, e non gia Centazzo, come fu erroneamente stampato ieri.

La Giacobina

E' il titolo di un nuovo romanzo (in due volumi) del nostro concittadino Giuseppe Marcotti, l'illustre scrittore che già diede tanti apprezzati lavori: «Il Conte Lucio», «Donne e monache», «I Dragoni di Savoia», «Il Montenegro e le sue donne», e altri ancora. De «La Giacobina» si fece editrice la casa Fratelli Treves di Milano, comprendendola nell'apprezzatissima sua collezione di romanzi italiani, in cui figurano i bei nomi del D'Annunzio, del De Amicis, della Deledda, della Noera, del De Marchi del Giacosa e di altri non meno conosciuti fra i romanzieri e novellieri italiani contemporanei.

Abbiamo appena sfogliato i due volumi giuntici iersera, leggicchiando qua e là talune pagine e staccandocene a malincuore; tanto è l'interesse che destano anche in una lettura così frammentaria. Lo sfondo del romanzo è storico, e ci dipinge la società italiana dopo la caduta di Napoleone, quando non il fermento patriottico era ancora allo stato embionale e si sfogava nelle società segrete così come il germe dell'albero inizia la sua vita nella oscurità misteriosa del sottosuolo. A lettura finita, riparleremo.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

L'„Isabeau" diretta da Pietro Mascagni.

Pietro Mascagni ha diretto iersera al nostro Sociale l'*Isabeau*. La semplice notizia dice l'eccezionale avvenimento, il successo trionfale.

Il grande maestro ha elettrizzato il pubblico, straordinario per qualità e per quantità che gremiva letteralmente il teatro, ha fatto correre fremiti d'entusiasmo trascinando gli spettatori a dimostrazioni imponenti, a ovazioni interminabili.

Poichè Pietro Mascagni con la magica sua bacchetta sa trasfondere e negli artisti e nell'orchestra e nel pubblico, la passione l'alto sentimento della sua anima di creatore che sente e rivive l'opera come nel palpito di una nuova creazione. Ed è sopratutto perciò che *Isabeau* iersera; sebbene l'orchestra curata dall'egregio maestro Luigi Mascagni non abbia avuto bisogno di alcuna prova e gli artistici abbiano cantato magnificamente, è vero, ma come tutte le sere precedenti; è perciò, diciamo, che *Isabeau* apparve iersera, come mai, l'opera che scuote e prende, e commove all'entusiasmo. Sull'orchestra e negli artisti Pietro Mascagni trasfondeva il calore della sua anima, e l'orchestra e gli artisti fremevano de' suoi fremiti, esprimevan tutta la dolcezza il pianto, la passinalità della musica come dal suo spirito era risentita, rivissuta. E il teatro ascoltava con attenzione intensa e poi applaudiva e acclamava.

Al suo primo comparire sullo scanno direttoriale un'ovazione fragorosa entusiasta salutò il grande maestro e l'entusiasmo crebbe d'intensità e di calore alla fine del primo atto e del secondo e del terzo, in cui s'ebbero chiamate che non si contano.

Pietro Mascagni insistentemente acclamato si presentò al proscenio e solo e tenendo per mano il maestro Luigi Mascagni, e gli elettissimi artisti cui manifestava con cenni la propria soddisfazione.

L'impareggiabile Saludas, la stupenda soprano Santoliva, l'eccellente Corbetta, l'ottimo baritono De Padova furono in modo particolare festeggiati con il Maestro. E le soavi ancelle Baccarini e Colonna e Bellabarba e Casadio e Brilli, divisero anch'essi ovazioni e applausi.

Nel complesso si ebbero oltre quindici chiamate senza contare gli applausi a scena aperta al Saludas, alla Santoliva e al De Padova, e le ovazioni grandiose al Maestro, al suo apparire e dopo il grande intermezzo della *Cavalcata*.

Questa sera riposo Domani sera dirigerà ancora Pietro Mascagni. — Il Teatro, come iersera sarà «tutto esaurito», e poichè l'impresa non saprebbe dove dar posto a quanti verrebbero da Pordenone, ha sospeso il treno speciale che doveva effettuarsi domani sera per effettuarlo invece nella settimana prossima.

TEATRO MINERVA.

Cine Splendor.

Programma per mercoledì 26 e Giovedì 27 Febbraio 1913.

La solenne cerimonia per il battesimo dell'Arciduca Francesco Giuseppe al Castello di Vartholz — grande attualità.

Fiammella spenta — dramma commoventissimo in due parti della premiata Casa Ambrosio di Torino.

Una giornata in fretta — comicissima. Prezzi soliti.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il co. Arnaldi Giudici Rossi e cav. Cavarzerani P. M. cav. nob. F. Fariatti Procuratore del Re cav. Attilio Volpe.

Le complicazioni di un ballo. — Mattia Zuliani di Giuseppe detto Gnesar d'anni 36, muratore di Peonis, racconta d'aver offerto ai fratelli Mattia e Antonio Delnegro 100 lire perchè non ballassero, la sera del 17 dicembre, avendo egli la moglie gravemente ammalata. Essi risposero, Pazienza. Egli che lo facevano per vendetta, voleva accompagnare a letto il padre vecchio per una scala, a piccoli, ma non potei passare, causa una bandiera esposta vi e che in parte costruiva il passaggio. Pazienza, ancora di più tutti i convenuti al ballo andavano a fare il loro comodo... nel mio orto ...E pazienza non ne potè avere più. Prese lo schioppo, ma solo per fare paura ai prepotenti, non con l'idea di sparare...

I fratelli Del Negro costituitisi parte Civile con l'avv. Celotti dicono ch'essi avevano presa in affitto la stanza per il ballo. Furono avvertiti da alcuni amici che lo Zuliani li sfidava fuori. Usciti lo incontrarono. Non era ubbriaco. Disse che smettessero di ballare se no avrebbe sparato. Li qualificò di ladri e truffatori.

Si escutono parecchi testimoni d'accusa.

L'avv. Celotti conclude per la condanna di legge.

Il Pubblico Ministero conclude concorda, proponendo 4 mesi di reclusione; il difensore avv. Cosattini conclude per l'assoluzione in seguito alla provocazione grave.

Il Tribunale, facendo il cumulo con una precedente condanna condizionale, affibbia all'imputato 7 mesi e giorni 28 di reclusione.

Omicidio colposo. — Garzoni Giuseppe fu Giacomo d'anni 43 di Dolegnano, non si curò, quantunque avvertito più volte, di cambiare nella sua fabbrica di sedie un cinghione di trasmissione che non presentava i requisiti tecnici di solidità e di giuntura. Ora avvenne che il 6 Maggio passato anno l'operaio Eugenio Tolotti fosse colpito alla fronte d'un pezzo del cinghione stesso, improvvisamente spezzatosi, e ne riportasse tale ferita che dodici giorni dopo moriva all'Ospitale di Udine.

Malgrado le scuse del Garzoni, ch'egli di nulla s'intende e ch'era sempre in giro, per affari; il Pubblico Ministero conclude per la condanna a mesi 2 e 15 giorni di reclusione e di accordare alla Parte Civile (avv. Cosattini) 87 lire e 800 alla vedova di provvisionale.

Il Tribunale condanna il Garzoni a mesi 3 di detenzione; ma gli accorda la legge condizionale, semprechè paghi entro due mesi la spese di Parte Civile e quelle del processo, compresa la tassa sentenza e 500 Lire di provvisionale alla vedova Talotti. Fu difensore, avv. Mario Pettoello.

Un ragazzo prepotente. Urli Faustino detto Beltrame di Pietro Fornaciajo di anni 16 da Billerio (Magnano) nel 2 novembre 1911 atterrò e colpì con un bastone un ragazzino di otto anni, Paolo Angeli producendogli la frattura della tibia della gamba sinistra, malattia durata 36 giorni.

Questa brutalità, l'Urli avrebbe commesso perchè l'Angeli andava in una chiesa che non era proprio la sua!

Il P. M. propose 3 mesi di reclusione, da scontare in una casa di correzione.

L'avv. Mario Bellavitis ottenne dal Tribunale che vi aggiungesse i benefici della legge condizionale per un lustro.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Ringraziamento.

La sottoscritta, con l'animo pieno della più viva riconoscenza, porge i più sentiti ringraziamenti all'Ill.mo sig. CAV. DOTT. LUIGI ZAPPAROLI, che nella sua Casa di cura in via Aquileja, con felice e brillante operazione e disinteressatamente, le esportò dei tumori agli orecchi che la rendevano completamente sorda, ridonandole perfettamente l'udito.

Serberà di Lui imperitura riconoscenza e si segna devot.ma e obbligatissima

Canal Letizia
Via Deciani 65 - Udine

Comune di S. Daniele (Friuli)

Concorso Medico

A tutto 31 marzo 1913 è riaperto il concorso al posto di Medico Comunale del primo reparto e Medico del Civico Ospedale e Manicomio Succursale. Stipendio complessivo, lordo da trattenute, L. 5400 con tre aumenti sessennali del decimo. Se l'eletto sarà nominato Direttore dell'Ospedale avrà diritto a speciale compenso. Gli sarà corrisposto un assegno annuo di L. 300 se gli verranno affidate le funzioni di Ufficiale Sanitario.

A richiesta si spedisce avviso.

Il Sindaco
Rainis.

Un fatto interessante

A. S. Vito al Tagliamento si narra un nuovo fatto interessante, si afferma cioè, con le prove alla mano, che l'effetto delle Pillole Foster per i Reni è sicuro ed anche duraturo dopo anni ed anni; tutti sono d'accordo nel confermarlo. Qualche anno addietro il signor Emilio dall'Armi, Ricevitore Postelegrafico, S. Vito al Tagliamento, ci comunicava:

«Ho sofferto molto di reumatismi e per cinque anni sono andato soggetto a un forte dolore ai reni e ai lombi che mi cagionava dei gravi disturbi urinari e male alla schiena tanto che non potevo riposare neppure a letto. Avevo anche perso l'appetito e digerivo male. Il mio stato di salute era così allarmante che temevo qualche complicazione.

«Mi decisi a provare le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) che si decantavano efficacissime e ne presi in piccola dose, ma mi diedero dei risultati straordinari, avendone risentito un miglioramento sino dai primi giorni. Non ho ancora ultimata la cura, ma sono tanto contento di averla incominciata, sicuro ormai della guarigione. (Firmato) Emilio Dall'Armi.»

Più di due anni dopo il sig. Dall'Armi ci dice: «Sono contento di potervi dichiarare che sono infatti guarito dopo aver completata la cura. Ora è già molto tempo che sto bene e ricordo sempre con gratitudine il vostro prezioso rimedio.»

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

Stabilimento Bacologico

Dott. V. COSTANTINI

in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia oro
alla Esposizione di Padova e di Udine (1903
Con medaglia d'oro e due grandi premi
alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano
(1906)

1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o Incrocio bianco giallo sferico Chinese.
bigiallo-oro cellulare sferico.
poligiallo speciale cellulare.

I signori e co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Non adoperate più TINTURE DANNOSE

RICORRETE ALLA
Vera insuperabile Tintura Istantanea (Brevettata)

Premiata con medaglia d'oro all'espos. Campionaria di Roma 190
R. Stazione Speriment. Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro N. 2 liquido colorato in gruno non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio di rame di cadmo nè altre sostanze minerali nocive.

Udine 13 gennaio 1901.
Il direttore prof. NALLINO

Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere **RE LODOVICO** Via Daniele Manin.

Casa di Cura
per le malattie di
NASO - GOLA
ORECCHIO
del Dott Cav. ZAPPAROLI
Specialista
approvata con decreto del ... Prefettura
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

FERNET - BRANCA

Specialità dei
Fratelli BRANCA
MILANO
Amaro, tonico, corroborante, aperitivo, digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

Terreni

mq. 3000, vendonsi in Tarcento, lungo il costruendo Viale a piedi dell'incantevole Colle di Coja.

Rivolgersi al sig. Rovere Giovanni fu Pietro in Tarcento.

VIVAI
dott. D. Dorigo - Manzano

Gelsi — Astoni inestatati di foglie veronese I scelta L. 0.45
» II scelta » 0.35
ceppaie » 0,25

Fruttiferi peri, peschi, armellini susini innestati a L. 0.40 ciascuno.

Braida o Brolo

chiuso, con acqua, locali, cercasi in affitto per subito.

Indirizzare offerte «ortolano» Agenzia Manzoni - Udine.

CASA di CURA SPECIALE
CONSULTAZIONI - GABINETTO
di FOTOELETTROTERAPIA
per le malattie
SEGRETE, VIE URINARIE e della PELLE
con annesso
ISTITUTO FISICOTERAPICO
per trattamento
delle malattie costituzionali e del ricambio
Dr. Prof. P. BALLICO Medico Specialista
Docente in Dermosifilopatia
nella R. Università di Bologna
VENEZIA
S. Maurizio Pal. Zaguri, 2631-2632 - Telefono 78
UDINE
Consultazioni tutti sabati dalle ore 8 alle 11
Via dei calzolai Num. 9 (Vicino al duomo)

BISUTTI PIETRO - UDINE
Via Poscolle 10 - Telefono 2-71 - Via Poscolle 10

LASTRE - CRISTALLI - SPECCHI
Tubería di Grès
WATER - CLOSET
PIASTRELLE SMALTATE
TERRAGLIE - PORCELLANE
CRISTALLERIE - POSATERIE
Bottiglie - Damigiane
TURACCIOLI
Macchine Imbottigliare
ARTICOLI DA REGALO

Occasione
per Lire 16.50
Servizio per 12 persone - Pezzi 64
24 piatti da tavola
12 fondine da minestra
12 piatti da frutta
2 piatti ovali da portata
1 piatto rotondo
1 Insalatiera
in terraglia bianca fina
12 Bicchieri lisci molati da 1/5
Si spedisce franco di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria della Provincia.

Sambuco & Dalla Venezia
UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno - UDINE
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo — Telefono 3-97
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 — Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale materassi e crine vegetale.

INDUSTRIA MOBILI
PREMIATA DITTA
Sello Giovanni di D.co & C.
Udine - Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-79
Grande deposito Mobili d'arte di lusso e comuni completi con tappezzeria
Si assumono ordinazioni di mobili per negozi farmacie alberghi ecc.
Grande deposito di legnami esotici e impiallacciature
Stabilimento meccanico per la lavorazione del legno
Prezzi modicissimi.

CONTATORI D'ACQUA
per inquilini
FORNITURE PER ACQUEDOTTI

Ing. Carlo Facchini Via Bartolini 2

OFFICINE
DA RIN - VENDRUSCOLO
Via del Gelso 6 — UDINE — Via del Gelso 6
TELEFONO 4-76
Impianti completi per
LATTERIE
APPARATI PER DISTILLERIE
Lavorazione del Rame in genere
Batterie da Cucina per
Alberghi, Ospedali, Collegi Famiglie ecc

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendes presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Rom

Occasione! (Libreria Dante, Via Mercerie, 6 Udine
Libri nuovi con grandissimo ribasso !!

Titolo		
Trattato di geografia		1.50
Hugo V. Miserabili grosso volume	5.00	1.60
» Nostra Signora di Parigi		1.25
Sienkiewicz. Quo Vadis? illustrato;	4.50	1.90
Wiseman. Fabiola; illustrato	6.00	2.35
Trattato di Mineralogia, illustrato;		1.50
Paschetta. Vita di Napoleone I.	4.00	2.75
Ricotti. Storia d'Europa e d'Italia;	4.00	2.00
Guerrazzi. Beatrice Cenci Romanzo storico		1.95
Le Mille e una notte; grosso volume		1.75
Illustrazione popolare, 20 annate, rileg.		44.00
Manzoni. Promessi Sposi; illustrato	6.00	2.50
Il Segretario Galante; bel volume		0.95
Barozzi-Vignola. I 5 ordini d'Architettura		2.25
Epistolario intimo Murri-Bonmartini	4.00	2.00
Candotti. Racconti popolari; educativi	3.00	1.50
Gemmi E. Carità fiorita; Novelle e poesie;		0.45
Grammatica pratica lingua tedesca		1.60
D'Azeglio M. Ettore Fieramosca		0.85
Manuale Conversazione Italiana-Tedesca		1.40
Dante. La Vita Nuova	1.00	0.45
Dante. Volgare Eloquenza	1.50	0.65
Pellico. Le mie Prigioni; bel volume		0.65
Pellico. Doveri degli uomini		0.40
Gualtieri. Guerra d'Africa		0.90
Vismara. Libro di lettura pel popolo	1.50	0.60
Vitale. Occhiata intorno a noi,	2.25	0.35
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	0.45
Riga B. Lettere, Racconti, Favole,	1.00	0.40
Degani E. Monografie Friulane;	2.50	1.60
Degani. Diocesi di Concordia	2.50	2.00
Trattato di chimica, per		1.25
Leopardi. Poesie complete	1.00	0.45
Hey G. 50 storielle e favolette illustrate	1.00	0.50
Mazzini. Doveri dell'Uomo		0.60
Giusti. Poesie complete		0.95
Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno		5.35
Genoveffa; bel volume		0.45
Petri. Computisteria Agraria;	1.50	0.85
Artusi. L'arte di mangiar bene bel volume		2.50
Foscolo. I sepolcri ed altre poesie	1.00	0.40
I Reali di Francia; bel volume		1.45
La Chiave dei sogni; curioso volume		0.85
Cura delle malattie, con le piante illustrata		2.25
Illustrazione Italiana, 1872 al 1891 rileg.		54.00
Rosa G. Storia dell'Agricoltura	5.00	1.50
Piscopo. Mille temi svolti (Italiani)	4.00	2.00
Costa. Processo Ministro Nasi	4.00	1.50
Guerin Meschino; bel volume		1.45
Trattato elementare di Algebra,		1.10

Si spediscono in qualsiasi parte del mondo verso rimessa anticipata oppure verso assegno
Spedire cartolina Vaglia o scrivere a Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, Via Mercerie, 6
N.B. Ordinando per *almeno lire Cinque* di libri, si spediranno franchi di porto

APPENDICE 22

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

Potevamo quindi senza pericolo alcuno recarsci nel vagone-restaurant per rifocillarci, cominciando a provare gli stimoli dell'appetito. Stavamo appunto attraversando il corridoio, quando si aprì improvvisamente lo sportello di un scompartimento riservato. La contessa, scorgendo il viso nell'apertura, s'arrestò bruscamente. E macchinalmente fece un profondo inchino con tutta la grazia che l'esiguo spazio poteva permettere ad una dama di Corte. Istantaneamente lo sportello fu di scatto richiuso, non prima però ch'io avessi potuto vedere il viso dell'uomo e la sua pronta ritirata.

Era Nicola — lo Czar di tutte le Russie!

Certamente, egli avrebbe agito con maggiore prudenza facendo ritorno a Pietroburgo per una linea meno frequentata, evitando così d'incontrare persone che l'avessero riconosciuto!

D'ordinario, nelle grandi città come Berlino, è più facile di nascondersi, che nei piccoli centri, dove un viso nuovo è subito notato; e d'altra parte, lo Czar ha lineamenti così comuni che pochi all'infuori della contessa e di me che ci eravamo trovati spesse volte dinanzi a lui, avrebbero potuto riconoscerlo.

Affrettando il passo, ci recammo nel vagone-restaurant, ove prendemmo posto ad una tavola.

Mi limitai ad assentire con un cenno del capo, mentre ero occupato a scegliere i piatti sulla lista.

— Non siamo noi le sole persone in questo treno che desiderano di non essere disturbate — osservai quando il cameriere si fu allontanato.

Io non mi sentivo disposto a riferire alla contessa ciò che sapevo intorno al suo imperiale padrone. Per il suo bene e per il mio, come per alcune altre, considerazioni che non sapevo ben definire, avevo deciso di troncare ogni rapporto con lei non appena avessi potuto «consegnarla» sana e salva ai suoi amici di Pietroburgo.

— Questo posto mi va. Scusate signore!

Due signori s'erano seduti al nostro tavolo, di fronte a noi, non essendovi altri posti disponibili nel vagone. La loro conversazione dapprima fu insignificante e banale, e ad un certo punto uno di essi mi pregò, in russo, di fargli passare la mostarda. La contessa mi toccò il piede. Io guardai bonariamente il vicino, ma continuando esso a volgermi uno sguardo interrogativo gli dissi in inglese:

— Signore, che cosa desidera? — E nello stesso momento gli offrii tutti gli oggetti alla mia portata, e per ultimo la mostarda.

L'uomo mi ringraziò con un lieve cenno del capo, e riprese la sua conversazione in russo.

L'espressione del viso della contessa m'indicava che i nostri vicini parlavano di cose molto interessanti.

Parlando in russo, non intendevo i loro discorsi e la contessa col piede mi avvertiva di tacere: avendo finito la colazione, s'era nuovamente coperto il volto col fitto velo; adossatasi alla sedia, aspettava che avessi finito di mangiare. Da un suo cenno intesi che la contessa non aveva premura di alzarsi; ebbi tutto l'agio di mangiare placidamente, in modo da assicurarmi una pacifica digestione. Al mio paese avrei giudicata un'azione un tantino bassa e spregevole il cercar di sorprendere i discorsi altrui. Ma — ahimè! — la compagnia della contessa aveva già prodotto i suoi perniciosi effetti.

— Siete davvero molto buono: so che il vostro cuore generoso soffre di tutte le sofferenze dei vostri compatriotti, so pure che il vostro animo è così mite da non permettervi di essere scortese neppure contro coloro che vi avversano. Ma dovete pensare che colui il quale vuole che il suo nome passi alla storia, deve essere un uomo d'azione.

Il signore che parlava era colui che mi aveva pregato di favorirgli la mostarda. Era un uomo di giovane età dai lunghi capelli neri, con una barbetta a punta. L'altro che aveva l'aspetto di un bravuomo, e la voce che rivelava un cuore buono, rispose pacatamente:

— Convengo con voi che l'uomo il quale vuol essere ricordato dalla storia deve agire, ma soltanto l'uomo che saprà agire lascierà un ricordo benedetto dalla posterità. La violenza è sempre stata un'arma pericolosa e perciò da condannarsi.

— Ma la la violenza, in taluni casi, è necessaria, quando gli altri mezzi falliscono allo scopo. Voi non potete discutere con un uomo che vi afferra per la gola. Voi siete costretto a tagliargli la mano se non volete che egli vi strangoli.

— Il paragone non regge. Nel caso vostro si tratta di legittima difesa, e non di violenza e di ribellione; verso coloro che ci governano dobbiamo sempre agire con legalità e rispetto. Persuaderli del giusto e mai ribellarsi, molto meno per servirsi di mezzi violenti: così vogliono i gloriosi destini della patria e del popolo.

— Bellissime parole e bellissimi pensieri, caro amico; ma le belle parole e i bei pensieri hanno poca efficacia se non sono accompagnati dai fatti. Come pensate che la nostra generazione o quella che seguirà possa conseguire ciò che voi desiderate?

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.5[illegible] — D. 17.16. — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]ia) 9.4 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — A. 15.45. — D. 17.25 — D. 18.55. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.[illegible] — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.8 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16 40 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.43 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 8.36 — 9.44 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.3.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.[illegible] — A. 15.32 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.39 — A. 9.35 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.38 — 16.27 — 19.30 — 21.31

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.28.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Due vecchie Amiche

La Signora attempata e la sua scatola di

PILLOLE PINK

Quante persone assai avanzate in età hanno, guardandosi nello specchio e notando la loro buona cera, un ricordo commosso per la piccola scatola di Pillole Pink la quale porta sempre queste cinque parole che dicono molte cose:

PILLOLE PINK PER PERSONE PALLIDE

La piccola scatola di Pillole Pink ha infatti accompagnato e recato sollievo a molte donne durante la loro esistenza.

Essa le ha aiutate, fortificate, quando, ancora bimbe, erano messe a dura prova dalla crescenza. La nuova esistenza esigeva sangue puro ed abbondante. Le Pillole Pink hanno fornito questo sangue puro ed abbondante.

Quando erano giovanette, le Pillole Pink le hanno preservate dal l'anemia, dalla clorosi.

Quando erano donne, grazie alle Pillole Pink hanno conservato un colorito fresco, facili digestioni, nervi solidi, periodi regolari.

Più tardi, giunte all'età critica, queste donne hanno ancora ricorso alle Pillole Pink le quali hanno fatto traversare loro senza difficoltà quel periodo pericoloso.

* * * * * *

Ecco dunque la donna giunta ad un'età assai avanzata; ha conservato la freschezza, la grazia. I pochi malesseri provati durante l'esistenza sono stati leggeri e non hanno lasciato traccia. L'organismo è ora mantenuto dalla cura delle Pillole Pink in uno stato di salute così perfetto; il buon funzionamento degli organi è stato assicurato in modo così continuo, così regolare, il sangue è rimasto così puro e così ricco che la donna non si è indebolita, non è neppure stata turbata.

La cura delle Pillole Pink aggiunge anni alla sua vita e mette vita nei suoi ultimi anni.

Guardarsi dalle Contraffazioni